

**Esplode la rabbia per l'impunità ai nomadi
Ok al corteo di tutti i comitati di quartiere**



Roma in piazza contro i rom

di **Gian Marco Chiocci**

Non sappiamo se serva un lanciapiamme, come suggerisce Ernesto Galli della Loggia, per ricostruire dalle fondamenta la Capitale più degradata d'Occidente. Sappiamo però che fra scandali e inefficienze, imbarbarimento e sudiciume, non basta una scossa Mercalli a far risorgere la città più bella al mondo dagli abissi dell'incuria. Un sussulto proveranno a darlo i romani presi in giro da un'amministrazione troppo tollerante con chi vive sfacciatamente sopra la legge. Stufi dell'impunità e dei milioni garantiti ai rom, cittadini delle periferie più insicure e di un centro fatiscante, scenderanno clamorosamente in piazza. Per la prima volta, il 24 maggio, un popolo di uomini e donne alle prese con paure e ronde domestiche, chiederà a gran voce al sindaco Marino di tagliare i finanziamenti agli zingari e dirottarli ai concittadini senza casa, senza lavoro, senza speranza. Ieri è arrivato l'ok della questura. Dal primo all'ultimo sfileranno in corteo tutti i 52 comitati di quartiere di Roma. Solleciteranno le istituzioni a chiudere gli indecenti campi nomadi sui quali si è arricchita Mafia Capitale e dove ogni

giorno si consumano reati e abusi alla luce del sole. Le accuse di xenofobia non li scalfiscono più. Pretendono banalmente il rispetto della legge e delle regole. Pari diritti, eguali doveri: nient'altro. Perché oggi l'italiano che sbaglia, paga salato. Lo zingaro invece non paga mai e, tranne lodevoli eccezioni, nemmeno lavora, non si integra, sverna tra auto di lusso e figli spediti a medicare o rubare invece che a scuola. Chi scenderà in piazza non campa d'odio, non cerca vendette, non è razzista. È semplicemente stanco. E tanto, tanto, arrabbiato. Lo volete capire o no?